

## Il Natale a Luino e le lucine “in chiaroscuro”

**Pubblicato:** Venerdì 11 Dicembre 2020



**C'è chi tira dritto e non ci fa caso. E poi c'è chi le ama e rimane deluso quando mancano.** Il Natale nell'anno del Covid si misura anche dall'atmosfera, e le “lucine di Natale”, nonostante tutto, sono in grado di far discutere: sono belle, sono brutte, piacciono o meno.

A Luino poi l'attenzione della stampa locale negli ultimi giorni si è rivolta verso alcune frazioni rimaste “al buio” – in tema di insegne luminose – proteste dei residenti che hanno portato l'amministrazione comunale a rispondere: **non c'è difatti solo Biviglione priva di luci di Natale** (questione rilevata da Simone Della Ripa su Prealpina), **ma anche Pianazzo e Longhirolo.**

Ne parla l'**assessore Serena Botta** che in una nota, oltre a ringraziare i cittadini per aver segnalato il problema nell'ottica di una partecipazione «in cui l'amministrazione crede», ricorda che **«il Comune ha siglato un accordo di partenariato con Ascom** (associazione di categoria dei commercianti *ndr*), investendo 10.000 euro, sulla base di un preventivo offerto dalla ditta **che da oltre vent'anni si occupa dell'allestimento delle luminarie natalizie.** Abbiamo ritenuto che, parlando di intervento del Comune per garantire punti luce nelle frazioni, ogni frazione sarebbe stata interessata. **Purtroppo la mappatura utilizzata da sempre dalla ditta non ha mai previsto le zone di Biviglione, Pianazzo e Longhirolo.**».

L'assessore si riferisce dunque a una sorta di *misunderstanding* con l'azienda che fornisce il servizio rispetto anche all'annata particolare per la quale non tutti i commercianti coinvolti nell'operazione hanno contribuito a questa iniziativa: **«Sui 110, 120 esercenti degli scorsi anni, solo una settantina hanno contribuito per le luminarie**», spiega l'assessore. Segno di un momento difficile.

«**Le quote di partecipazione per i negozianti sono di 120 euro più iva**, e il preventivo per la copertura dei costi offerto dall'azienda mi risulta sia attorno ai 20 mila euro».

I costi sono stati coperti, insomma, anche se alcune frazioni sono rimaste fuori e a differenza degli scorsi anni alcune attività come la pista di pattinaggio non sono state previste.

«**Comprendiamo la delusione di alcuni concittadini che hanno visto nella mancanza di luminarie nella loro frazione** quasi un senso di disinteresse, ma possiamo assicurare che questo non è un nostro intento. Non trascureremo e non daremo per scontate alcune situazioni; **ogni errore sarà motivo di insegnamento per noi**. Spesso la mancanza di luoghi istituzionali di confronto con la cittadinanza porta le persone a sentirsi abbandonate ed in difficoltà nel comunicare con l'amministrazione. Siamo convinti che la svolta si renderà evidente non appena verranno attivati i comitati di quartiere. Saranno questi i luoghi di partecipazione dove i rappresentanti delle frazioni potranno avanzare critiche, proposte e la giusta attenzione alle loro richieste», ha concluso l'assessore Serena Botta.

**La questione delle lucine di Natale** oltre che nelle frazioni, tiene banco anche in considerazioni generiche legate in parte al gusto, in parte all'opportunità: se l'ex consigliere comunale **Mario Contini** aveva espresso in settimana perplessità circa la qualità delle illuminazioni natalizie, ben più tranciante è stato il giudizio sulla politica del Comune legata all'esborso di 10 mila euro da parte del Comune da destinare proprio al Natale: si espresse in questo senso di recente in un'assemblea cittadina il consigliere comunale di minoranza **Furio Artoni**.

di ac [andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)